

LA SCUOLA

In classe usando il 3D ultima frontiera per gli studenti

MONDI virtuali da costruire, scoprire, smontare e rimontare. È l'ultima frontiera della didattica 3D, che oggi viene scelta da circa tremila inse-

gnanti in tutta Italia e che coinvolge studenti di scuole elementari, medie e superiori. Un modo di fare lezione partecipativo, che immerge lo studente in contesti ogni volta diversi. Così si potrà imparare la geometria entrando nel laboratorio di Geppetto, appassionarsi alla scienza trasformandosi in Charles Darwin, o ripassare la Storia dell'Arte ricreando la Selinunte del IV secolo. Sono alcune delle esperienze presentate ieri a Firenze durante il primo meeting nazionale sulla didattica immersiva.

STRAMBI A PAGINA XI

LA SCUOLA

VALERIA STRAMBI

Si collegano al computer, da scuola o da casa, ed entrano in un mondo virtuale fatto di missioni da compiere nelle vesti di novelli Darwin, dati da raccogliere, città da esplorare. Non siamo in un videogioco, ma in una delle realtà tridimensionali immaginate e costruite dagli insegnanti per gli studenti. «Oggi sono circa 3mila i docenti che scelgono di servirsi del 3D per le lezioni, ma siamo solo all'inizio - spiega Andrea Benassi, ricercatore di **Indire** (Istituto di documentazione, innovazione e ricerca educativa) e organizzatore del primo meeting sulla didattica immersiva che si è tenuto ieri a Firenze - Gli insegnanti non devono far altro che seguire un corso online gratuito e noi gli forniamo gli strumenti tecnici per utilizzare la piattaforma "Edmondo"». A scegliere scenografia, personaggi e argomento sono gli stessi insegnanti, ai quali viene consegnato un terreno tutto da inventare. È così che in una scuola elementare di Cremona gli alunni, attraverso la Lim (la lavagna interattiva multimediale), diventano di volta in volta l'ologramma della Fata turchina o di Geppetto e imparano la geometria muovendosi tra il Paese dei balocchi e



Studiare con il computer immersi nella realtà 3D forma studenti migliori

l'Osteria del gambero rosso. Gli studenti di 5 istituti superiori di Sicilia, Basilicata e Puglia hanno messo insieme le proprie competenze per ricostruire la Selinunte del IV secolo: c'è chi ha effettuato i rilievi topografici, chi si è occupato delle indagini storiche, chi ha fatto i disegni delle colonne. Annalisa Boniel-

lo, dell'Università di Camerino, assicura: «I risultati ci sono, gli studenti che hanno partecipato a questo tipo di didattica hanno totalizzato punteggi più alti nei test rispetto ai colleghi che hanno seguito metodi di insegnamento tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA